

Rapporto

numero

6521 R

data

5 giugno 2012

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

**della Commissione speciale bonifiche fondiarie
sulla mozione 15 dicembre 2010 presentata da Fabio Regazzi, Tullio
Righinetti e cofirmatari (ripresa da Fiorenzo Dadò) "Per una
ristrutturazione ecomorfologica del letto del fiume Ticino da Biasca alla
Foce"**

(v. messaggio 13 luglio 2011 n. 6521)



Nel 1996 è stato introdotto l'obbligo della registrazione del catturato ittico su un apposito libretto. Questo nuovo metodo di monitoraggio della fauna ittica del Canton Ticino ha toccato tutte le categorie di pescatori e naturalmente tutti i corpi idrici del Cantone (fiumi, laghetti alpini, Lago Verbano e Lago Ceresio).

Tutto ciò ha permesso all'Ufficio della caccia e della pesca, in collaborazione con la Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca, di migliorare la gestione del pescato in generale, passando dalle immissioni di materiale ittico fino al monitoraggio degli ecosistemi acquatici compromessi.

Va sottolineato il fatto che, dal 1996 ad oggi, il pescato lungo il fiume Ticino da Biasca alla foce è notevolmente diminuito (-70% ca.).

In considerazione dell'attuale situazione generale, il messaggio 6521 è un passo sicuramente importante in proiezione futura. La rinaturazione ecomorfologica del fiume sarà un progetto di vitale importanza sia per l'ecosistema in generale sia per un sempre più corretto e monitorato prelievo da parte dei pescatori.

Di seguito elenchiamo punto per punto i passaggi principali che, dopo essere stati discussi in sede commissionale, hanno portato a un rapporto condiviso così da poter dar seguito all'esecuzione delle opere previste.

1. Lo studio promosso dal Cantone nel frattempo è stato pubblicato. Ne scaturisce la conferma che l'annosa problematica dei deflussi minimi, in particolare fino alla confluenza con il fiume Moesa, risulta essere la causa principale del degrado biologico. I valori-soglia prospettati dal Consiglio di Stato non sono stati raggiunti. Lo studio reputa che la misura prioritaria sarebbe *l'aumento del deflusso minimo*, in altre parole che i bacini di demodulazione siano da dimensionare soprattutto rispetto all'esigenza *di aumentare il deflusso minimo* ossia di dosare la restituzione delle acque al momento in cui le turbine sono ferme.

2. La Commissione prende atto della risposta elaborata dal Consiglio di Stato in merito al rilascio dei deflussi minimi legali da parte di AET ma alla luce del Rapporto "Sintesi variazioni portata" del 15 settembre 2011 e del Messaggio n. 6577 approvato dal GC nell'aprile 2011, auspica fortemente che tutte le centrali idroelettriche del Canton Ticino si avvicinino il più presto possibile all'ordinanza federale in materia di deflussi.

3. La monotonia dell'ecosistema acquatico indotta dalla rettifica degli argini del fiume Ticino rappresenta senza dubbio una concausa della diminuzione della presenza ittica. In questa direzione gli interventi da parte dell'Ufficio della caccia e della pesca (UCP) (diversificazione ecomorfologica mediante piante e massi ciclopici) vanno sottolineati e in un certo senso sposano l'obiettivo della mozione in oggetto. Lo studio citato sulle oscillazioni dei deflussi conferma questo dato nel senso che nel tratto finale del Ticino prima della foce gli aspetti piscicoli sono gli unici, tra quelli esaminati, che ricevono il predicato cattivo (studio cit. pag. 66): «Scarsità di zone di frega, momenti di secca quotidiani, perturbazioni termiche. Variazioni estreme dell'habitat tra Qmax e Qmin per tutte le classi d'età. Forte rischio di dilavamento degli avannotti. Genitori presenti solo con deflussi elevati durante la produzione di energia idroelettrica (spostamenti)».

4. La predazione da parte degli uccelli ittiofagi è ormai datata e monitorata dall'UCP. Certamente in considerazione del calo della fauna ittica percentualmente l'incidenza predatoria assume una rilevanza maggiore.

In considerazione di tale problematica la ristrutturazione ecomorfologica del fiume Ticino dovrà assolutamente sposarsi con un'accurata gestione delle popolazioni di uccelli predatori (cormorani).

5. Le prime misure in merito alla gestione ittica sono state annunciate dal Consiglio di Stato il 09.11.2011 modificando il regolamento d'applicazione sulla pesca (aumento della misura minima della trota e del temolo a partire dal 2012).

In considerazione del fatto che sarebbe improponibile e poco lungimirante una chiusura della pesca per 2 o 3 anni (proposta respinta dal Gran Consiglio) e considerando proprio i

pescatori come i principali utenti dell'UCP nel monitorare la gestione ittica del Cantone Ticino sottolineiamo positivamente i passi intrapresi dal Consiglio di Stato in questa direzione.

* * * * *

In conclusione, accogliamo il messaggio sulla ristrutturazione ecomorfologica del fiume Ticino elaborato dal Consiglio di Stato: si tratta di un primo importante passo per garantire un futuro equilibrato sia al fiume sia alla fauna ittica e all'ecosistema in generale.

È chiaro e auspicabile che il "Progetto Fiume Ticino" in un futuro prossimo non potrà certo limitarsi a queste tipologie d'intervento. Gli investimenti previsti sono importanti e naturalmente vanno a toccare anche e soprattutto l'annoso e irrisolto problema dei deflussi minimi e dei centri di demodulazione delle acque.

In conclusione, ringraziamo il Consiglio di Stato per la disponibilità dimostrata ad accogliere la mozione e invitiamo il Parlamento ad approvare il Messaggio.

Per la Commissione speciale bonifiche fondiari:

Stefano Frascina e Francesca Bordoni Brooks, relatori
Bignasca M. - Canepa - Crivelli Barella (con riserva) -
Ferrari - Filippini - Garobbio - Ghisolfi - Marcozzi -
Minotti - Orsi - Pagnamenta - Peduzzi - Pellanda -
Schnellmann - Storni

7.4 Tratto 4

Tratto 4	Foce Moesa - Gudo		
Ubicazione	723'490 / 119'830 - 716'715 / 114'455	238 - 209 m slm	km 17.700 - 7.790
Mappa			
Caratteristiche	<p>Affluenti : Traversagna, R. di Gorduno, Sementina, Morobbia, ecc.</p> <p>Lungh.: 9'910 m</p> <p>Pendenza: 0.28%</p> <p>Facies: run, riffle</p>		
Stato generale		Effetto deflussi disc.	
Ecomorfologia	<p>Tratto diviso in due zone distinte da un punto di vista ecomorfologico: a monte di Monte Carasso con geometria e condizioni di deflusso variabile e a valle con geometria e condizioni di deflusso estremamente monotone. Complessivamente stato ecomorfologico classe 3 (tratto mediamente compromesso). Gudo-Sementina: zona golenale di imp. nazionale (167, Boschetti).</p>	medio	
Idrologia secondo i dati 2008-2010	<p>$Q_{min} > 22 \text{ m}^3/\text{s}$</p> <p>$Q_{max}/Q_{min}$, medio = 2.4 (annuale) - 2.6 (invernale)</p> <p>Q_{max}/Q_{min}, 95-percentile = 4 (annuale) - 4 (invernale)</p> <p>Importante influsso "ammortizzante" Moesa</p>	debole	
Qualità delle acque	<p>ΔT medio = 2.1 °C (annuale) - 1.7 °C (invernale).</p> <p>Rilasci --> raffreddamento in inverno, riscaldamento in estate</p> <p>Qualità acqua buona, nessun effetto dei rilasci</p>	debole	
Qualità dell'alveo	<p>Colmatazione: media</p> <p>Mobilizzazione fondo: debole</p>	medio	
Aspetti piscicoli	<p>Buona qualità del substrato per le zone di frega. Rischio molto elevato di arenamento di avannotti durante gli abbassamenti quotidiani di livello idrico. Riproduttori abituati alle variazioni di deflusso.</p>	medio	
Macroinvertebrati bentonici	<p>Punteggio IBGN medio pari a 13.3 (sufficiente). Dominanza di Chironomidae, ma presenza stabile di Plecotteri ad elevato valore indicatore; Situazione analoga a quella del 1990-91 (IBGN 13).</p>	debole	

7.5 Tratto 5

Tratto 5	Gudo – Lago Verbano		
Ubicazione	716 715 / 114 455 – 709 975 / 112 580	209 - 193 m slm	km 7.790 - 0.00
Mappa			
Caratteristiche	<p>Affluenti : Progero, Riarena, Trodo, Pesta</p> <p>Lungh.: 7'790 m</p> <p>Pendenza: 0.20%</p> <p>Facies: run</p>		
Stato generale			Effetto deflussi disc.
Ecomorfologia		Tratta incanalata con geometria e condizioni di deflusso estremamente monotone. Perimetro bagnato copre tutta la sezione dell'alveo anche con Q_{min} . Poche variazioni delle condizioni di deflusso tra Q_{max} - Q_{min} , velocità di deflusso elevate. Complessivamente stato ecomorfologico classe 3 (mediamente compromesso). Zone golenali di imp. Nazionale (168 Clossa Antognini; 169 Bolle di Maqadino).	medio
Idrologia secondo i dati 2008-2010		$Q_{min} > 22 \text{ m}^3/\text{s}$ Q_{max}/Q_{min} medio = 2.4 (annuale) - 2.6 (invernale) Q_{max}/Q_{min} 95-percentile = 4 (annuale) - 4 (invernale) Apporti laterali non influiscono sull'idrologia rispetto a tratto 4	debole
Qualità delle acque		ΔT medio = 2.1 °C (annuale) - 1.7 °C (invernale). Rilasci → raffreddamento in inverno, riscaldamento in estate Qualità acqua buona, nessun effetto dei rilasci	debole
Qualità dell'alveo		Colmatazioni: media (solo valutazione puntuale) Mobilizzazione fondo: debole (solo valutazione puntuale)	debole
Aspetti piscicoli		Grave mancanza di zone di frega. Forte rischio di dilavamento di avannotti (velocità elevata). Impatto limitato sui genitori. La scarsità di ambienti è critica per tutte le classi d'età.	debole
Macroinvertebrati bentonici		Punteggio IBGN medio pari a 14.3 (sufficiente). Stazione equilibrata, presenza di Plecotteri ad elevato valore indicatore; leggero miglioramento rispetto al 1990-91 (IBGN 13.5).	debole
Drift		Le condizioni per il drift catastrofico non si verificano praticamente mai ($Q_{max}/Q_{min} > 6.5:1$, $dH/dt > 2 \text{ cm}/\text{min}$; deflussi di magra superiori al deflusso minimo residuale secondo LPAC).	debole